

Superate le perplessità La Regione dice sì alla rimozione del Cic

Via libera al progetto
(con prescrizioni) per la
scuola di S. Francesco

La Regione apre alla rimozione totale del Cic (Conglomerato idraulico catalizzato proveniente dall'ex stabilimento industriale Pertusola Sud di Crotone), che è presente nei terreni della scuola San Francesco. Questo il senso della nota che l'architetto Orsola Reillo, dirigente del Dipartimento Ambiente e territorio della Città della di Catanzaro, ha inviato il 19 luglio scorso al ministero dell'Ambiente ed al Comune. «L'intento della rimozione – è scritto nel documento – è comunque di una maggiore cautela ambientale e della salute umana», e «al fine di una corretta valutazione della proposta occorre approfondire alcune questioni».

Le prescrizioni cui fa riferimento la dirigente sono in gran parte le stesse che già l'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) aveva messo nero su bianco nella conferenza dei servizi istruttoria svoltasi l'11 luglio scorso nella sede del Mattm diretta ad esaminare il progetto di bonifica elaborato dai tecnici del Municipio per l'area circostante l'istituto scolastico. In quell'occasione i tecnici della Regione avevano espresso dubbi e perplessità sulle modalità e, soprattutto, per i costi della rimozione delle scorie industriali. Al contrario l'Arpacal (Agenzia regionale

per la protezione ambientale) e l'Iss (Istituto superiore di sanità) avevano dato parere favorevole. Il Comune, adesso, dovrà apportare alcune modifiche al progetto originario in merito alla definizione dei «valori di scorie» e alla «classificazione di tutti i rifiuti».

Nel quartiere San Francesco - e in particolar modo nell'area che circonda la scuola, in disuso dal 2008 - il Cic si trova nel sottosuolo di una superficie che è estesa novemila metri quadri. E secondo il piano messo in piedi dal Comune - il cui costo si aggirerebbe attorno ai dodici milioni di euro - sarà necessario rimuovere circa 14 mila metri cubi di Conglomerato idraulico catalizzato. Questo però è soltanto il primo dei quattro progetti di bonifica delle aree contaminate dal Cic e inseriti nel Sito di interesse nazionale di Crotone-Cerchiara-Cassano. **◀ (a. m.)**



Il plesso di S. Francesco. È uno dei siti dal quale deve essere rimosso il Cic